

UNIVERSITÀ DI BRESCIA / Al centro della progettualità dell'ateneo le politiche di internazionalizzazione

Internazionali per occupati globali

Record di studenti stranieri nell'anno accademico 2016/2017. Fitta la rete di relazioni

Una rete didattica molto estesa, oltre un centinaio di accordi di collaborazione, mobilità studentesca in forte crescita e un'offerta interdisciplinare avanzata, rafforzata da un taglio sempre più internazionale. Il rettore Maurizio Tira e gli organi di governo dell'Università degli Studi di Brescia, da poco rinnovati, non hanno dubbi e rafforzano la centralità delle politiche di internazionalizzazione dell'ateneo, proseguendo con convinzione le azioni di apertura agli scambi con l'estero già avviate grazie a un progetto decennale cofinanziato dal Miur e dall'Università stessa.

“La fitta rete di contatti internazionali tessuta negli anni è a beneficio sia degli studenti italiani e stranieri immatricolati a Brescia sia dei docenti e ricercatori che hanno saputo raccogliere la sfida della globalizzazione”, spiega il professor Roberto Ranzi, delegato del rettore alle Politiche di Internazionalizzazione.

A sostegno della mobilità studentesca l'ateneo destina risorse ad hoc che integrano, con un assegno aggiuntivo appena innalzato a 350

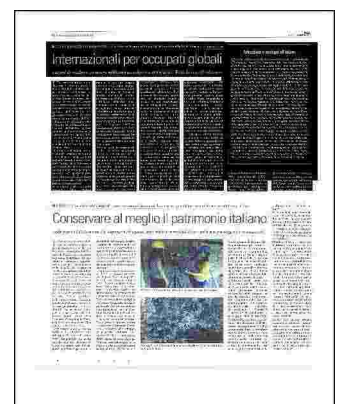
euro al mese, le borse di studio stanziate dal progetto Erasmus. L'ottimo livello dell'offerta didattica internazionale e della capacità di accoglienza sono attestate dal primo posto in Italia per 'consumer satisfaction' degli studenti Erasmus in uscita e il secondo per gli studenti Erasmus in ingresso certificata dall'Agenzia Nazionale Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa), accreditata per la gestione della mobilità Erasmus+.

Ed è proprio la crescita dei crediti formativi conseguiti all'estero - tendenza che le statistiche degli ultimi quattro anni confermano essere già in atto - uno degli obiettivi cardine della programmazione triennale dell'ateneo bresciano cui l'ordinamento didattico si sta già adeguando per raggiungere entro la fine del 2018 i risultati prefissati. Senza dimenticare che, sempre grazie al programma “Erasmus+”, l'ateneo bresciano ha siglato un record personale proprio nell'anno accademico 2016/2017: l'Università ha accolto infatti ben 95 studenti stranieri

(erano 61 nel precedente), per lo più spagnoli, francesi e tedeschi, cui si affiancano anche le presenze asiatiche giunte a Brescia con il programma “Erasmus Mundus Leader Project”, eleggendo ad aree multiculturali per eccellenza Economia e Ingegneria, con crescite significative per Giurisprudenza e Medicina. Per tutti gli studenti bresciani è, inoltre, appena stato aumentato il budget per finanziare, con un assegno di 650 euro al mese, i periodi di permanenza all'estero per lo svolgimento delle tesi di laurea e di laurea magistrale. Questa iniziativa è molto apprezzata dagli studenti e ha permesso a molti di loro di vivere un'esperienza formativa presso qualificate sedi universitarie, sia nella vecchia e nuova Europa (Delft, Ljubljana, Kragujevac e altre) sia nel Nord America (tra cui Columbia University, New York University, University of British Columbia) come nei nuovi motori della crescita globale, Cina e India in testa, Paesi emergenti e in via di sviluppo. “Abbiamo infatti constatato - sottolinea Ranzi - che il successo

dei nostri laureati nel trovare impiego in tempi rapidi è spesso legato alla maggiore disponibilità delle aziende ad assumere giovani che sappiano adattarsi a un mercato del lavoro sempre più globalizzato. Sapersi orientare tra testi e manuali tecnici scritti in inglese, tedesco, spagnolo, cinese, serbo è oggi apprezzato e richiesto non meno dell'aver conseguito un buon voto di laurea”. Successo occupazionale che, secondo le statistiche di Alma Laurea, si traduce in un impiego entro un anno dalla laurea nel 92% dei casi per i laureati triennali e nell'85% dei casi per quelli magistrali: dato significativamente maggiore della media della Lombardia e, ancor più, del resto d'Italia (Rapporto Alma Laurea 2015).

Il consolidamento della vocazione internazionale dell'Università di Brescia è inoltre confermata dall'aumento significativo dei “visiting professor” (ben 19 nel 2016) e dei dottorandi di ricerca stranieri nei corsi di dottorato di ricerca, quasi tutti certificati dal Miur come “innovativi” anche in virtù dell'alto grado di internazionalizzazione.



Attrattività e sostegni all'estero

Sul lato dell'attrattività verso studenti stranieri la punta di diamante dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Brescia sono i corsi di laurea magistrale interamente in lingua inglese: l'orientamento in International Business della Laurea magistrale in Management e le Lauree magistrali in Communication Technologies and Multimedia, in Civil and Environmental Engineering e in Science and Technologies for Population's Health and Wealth. A questi si affiancano i corsi di studio con conseguimento del doppio titolo di Laurea magistrale in "Mechatronic Systems for Rehabilitation", conferito congiuntamente dall'Università di Brescia assieme alla prestigiosa Università Pierre et Marie Curie di Parigi, e la laurea in "Ingegneria per l'automazione industriale" con l'Università di Almeria, in Spagna. Nell'area economica due sono i percorsi di doppio titolo con l'Università di Mainz e di Nottingham e uno, appena approvato dagli organi accademici, per un "triplo titolo" in International Business, in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca e il Centennial College di Toronto. A studenti selezionati è poi data la possibilità del riconoscimento dei crediti conseguiti nell'ambito di prestigiosi master nell'area dell'ingegneria civile e ambientale, meccanica ed economica presso la Columbia University, la New York University e la Pace University di New York. Il trasferimento dei rispettivi crediti permette il conseguimento sia del titolo di Master straniero sia della Laurea Magistrale in Italia. A supporto delle notevoli spese che gli studenti incontrano, l'Università di Brescia mette a disposizione l'alloggio presso una struttura ricettiva acquistata in comproprietà con altre cinque università italiane e situato nel cuore di Manhattan, a New York: il College Italia. Di esso possono usufruire anche dottorandi e specializzandi bresciani in stage presso la Mount Sinai School of Medicine.